



a cura di Carla Tedesco

FORERUNNING. Il Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia



Il volume include riflessioni sulle innovazioni innescate dalla istituzione del primo Corso di Laurea in Urbanistica italiano a Venezia, interpretate come elementi in grado di portare nel presente temi e approcci che avrebbero mostrato la propria potenzialità nel futuro. Tali "anticipazioni" alimentano ancora oggi dimensioni di originalità negli approcci alla ricerca e alla formazione in urbanistica e pianificazione.

Quaderni Iuav. Ricerche

a cura di Carla Tedesco

Forerunning. Il Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia

Quaderni luav. Ricerche luav at Work
Collana a cura di
Sara Marini, Massimiliano Condotta, Università luav di Venezia

Comitato scientifico
Caterina Balletti, Università luav di Venezia
Alessandra Bosco, Università luav di Venezia
Maurizio Carlin, Padiglione Venezia
Michele Casarin, Accademia di Belle Arti di Venezia
Alessandro Costa, Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità
Giovanni Dell'Olivio, Fondazione di Venezia
Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Progetto grafico
Centro Editoria Pard / Egidio Cutillo, Andrea Pastorello

Forerunning. Il Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia
a cura di Carla Tedesco
ISBN 979-12-5953-157-5
Prima edizione: aprile 2025
Impaginazione: Marco Antonio Minozzo Gabriel

Immagine di copertina
Palazzo Albrizzi, Preganziol, anni Settanta del Novecento. Archivio del
Corso di Laurea in Urbanistica.

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV
Stampa: Grafiche Antiga, Crocetta del Montello, TV

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Volume edito nell'ambito della 19. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia all'interno del progetto luav at Work quale estensione nel territorio cittadino del Padiglione Venezia.

Volume realizzato con i fondi relativi all'attività di collaborazione fra Fondazione luav, Università luav di Venezia, Fondazione di Venezia e Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.



Indice

- 6 *Cronache del Corso di Laurea in Urbanistica a Venezia: 1971-2025. Quali anticipazioni?*
Carla Tedesco

I. L'istituzione del corso di laurea

- 16 *8000 urbanisti per 8000 comuni...*
Giulio Ernesti
- 32 *In dialogo con Angela Barbanente*
Medea Ferrigno, Francesco Grigio, Mercy Atieno Ngala
- 40 *Riposizionare la disciplina formando nuovi professionisti / Repositioning the discipline by training new practitioners*
Medea Ferrigno, Francesco Grigio, Mercy Atieno Ngala, Rouven Renggli

II. Osservare città e territori in rapida trasformazione / Riflettere sull'efficacia del piano

- 48 *Gli anni ruggenti della ricerca territoriale in Veneto. La scoperta della "città diffusa"*
Michelangelo Savino
- 58 *Lecture di un territorio abitato. Esplorazioni e descrizioni del Veneto tra fenomeni generali e specificità locali*
Stefano Munarin, Maria Chiara Tosi
- 68 *Dalla città diffusa ai piani e progetti per la città contemporanea*
Sabina Lenoci

- 76 *In dialogo con Chiara Mazzoleni*
Carla Tedesco
- 84 *In dialogo con Luciano Vettoretto*
Eugenio Cannovale-Palermo
- 98 *Uno sguardo all'interdisciplinarietà e all'evoluzione della città diffusa / An insight into the interdisciplinarity and evolution of the città diffusa*
Klarissa Pica, Ana Carla Parosu, Rameen Rafique, Gleb Vinogradov

III. Dal governo alla governance: piani, politiche, pratiche

- 108 *Con il piano, oltre il piano. L'approccio di politiche e la valutazione*
Carla Tedesco
- 114 *In dialogo con Anna Marson*
Eugenio Cannovale-Palermo, Irina Popescu, Mykola Tsyharin
- 126 *In dialogo con Gabriele Pasqui*
Eugenio Cannovale-Palermo
- 138 *Forme aperte di ricerca nell'epoca delle scelte e della responsabilità / Open forms of research in the age of choices and responsibility*
Eugenio Cannovale-Palermo, Mohammed Yagoub Abdallah Abdallah, Irina Popescu, Mykola Tsyharin

IV. Il percorso formativo e la ricerca: continuità e cambiamenti

- 146 *La formazione dell'Urbanista/Pianificatore. Tappe e caratteri evolutivi del percorso di studi attivato a Venezia*
Matelda Reho
- 164 *Evoluzioni del Corso di Laurea in Urbanistica allo Iuav: un'indagine attraverso i manifesti degli studi*
Matteo Basso, Gianfranco Pozzer

V. Temi

- 178 *La dimensione ambientale nel Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione dell'Università Iuav di Venezia: tra tradizione e sperimentazione*
Francesco Musco
- 184 *FuoriVia: l'eredità di Virginio Bettini*
Associazione FuoriVia
- 188 *La questione abitativa e il problema "casa"*
Laura Fregolent
- 196 *Iuav e Global South: pratiche e formazione in ambito urbanistico, pianificatorio e di valutazione*
Domenico Patassini
- 198 *Nuove tecnologie e territorio allo Iuav*
Luigi Di Prinzi
- 202 *Un urban center senza centro: l'esperienza del Laboratorio l'Ombrello a Venezia*
Valeria Giannella, Andrea Mariotto
- 207 Bibliografie

**Evoluzioni del Corso di Laurea
in Urbanistica allo Iuav: un'indagine
attraverso i manifesti degli studi**

Queste note restituiscono un quadro sintetico delle trasformazioni che hanno interessato il Corso di Laurea in Urbanistica Iuav dall'anno della sua fondazione nel 1971 all'oggi. Lo fa attraverso una lettura dei Manifesti degli Studi (un tempo Vademecum)¹ e dei principali decreti ministeriali che nel tempo hanno contribuito a caratterizzare la ristrutturazione del corso. Tali "snodi" hanno comportato cambi di denominazione e nuove modalità organizzative della didattica, altresì rappresentando degli importanti punti di svolta in cui "l'ambiente Iuav" si è confrontato – non di rado anticipando – il dibattito relativo alla cultura e alla formazione architettonica e urbanistica nel nostro Paese. Innovazioni importanti hanno riguardato la sperimentazione dipartimentale a metà anni Settanta – con cui i percorsi di specializzazione hanno consentito la sperimentazione di nuovi percorsi –, e l'attivazione dei diplomi professionalizzanti che negli anni Novanta hanno anticipato la sperimentazione del 3+2.

Nell'a.a. 1971/72 prende corpo allo Iuav, per la prima volta in Italia, l'esperienza del *Corso di Laurea in Urbanistica*. La sua istituzione è l'esito di un dibattito scientifico e culturale che, proprio a Venezia, è partito dalla constatazione di una "effettiva impossibilità di trovare spazio sufficiente per uno sviluppo non superficiale della disciplina urbanistica all'interno di corsi preesistenti [...]"². È necessario ricordare che, a partire dall'a.a. 1968/69, la Facoltà di architettura era stata suddivisa in "unità di insegnamento e di ricerca" (architettura, urbanistica, storia, scienze). Tale soluzione, che non garantiva ancora un'autonomia di curriculum, ha consentito – all'interno del gruppo di insegnamenti raggruppati nell'unità urbanistica – di animare proprio quel dibattito che avrebbe poi portato all'organizzazione di un vero e proprio corso

- ¹ I documenti consultati fanno riferimento agli a.a. 1971/72, 1974/75, 1976/77, 1983/84, 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1997/98, 1999/2000, 2001/02, 2002/03, 2006/2007, 2009/10, 2010/11, 2011/12, 2013/14, 2014/15, 2015/16, 2019/20, 2020/21, 2021/22, 2022/23, 2025/26. Un ringraziamento speciale a Matelda Reho per i materiali e le informazioni fornite.
- ² Iuav, *Vademecum per l'anno accademico 1971 – Corso di Laurea in Urbanistica dell'I.U.A.V.*, Venezia 1971.

di studi urbanistici. Nel *Programma per la riforma a tempi brevi dell'insegnamento delle materie urbanistiche*³, si evidenzia infatti come "non si può immaginare di giungere, a livello di diploma di laurea nella Facoltà di architettura, ad una compiuta preparazione culturale e professionale del pianificatore e ricercatore urbanista, che ad un certo momento non potrà più, per formazione ed applicazione, identificarsi con l'architetto, sia pure specializzato in urbanistica". Tale necessità, come poi esplicitato nella *Prima proposta per la creazione di una Facoltà universitaria di urbanistica*⁴, risponde a una crescente domanda di formazione esperta che sappia trattare efficacemente i problemi pubblici generati dai processi di industrializzazione e urbanizzazione. È chiaro, infatti, come "uno studio frammentario, inadeguato rispetto alla loro natura, affrontato con superficialità, può avere ormai conseguenze politiche e sociali estremamente gravi, mentre sempre crescente è l'interesse collettivo per questi argomenti". Nel clima culturale italiano del periodo e nel relativo dibattito urbanistico (sono quelli, di fatto, gli anni di emanazione della cosiddetta Legge Ponte e del decreto interministeriale sugli standard), l'avvio del Corso di Laurea in Urbanistica si pone l'obiettivo di evitare una preparazione "dilettantistica" in materia, formando invece una figura di "funzionario pubblico tecnico urbanista" – necessaria anche nei Comuni di dimensioni medio-piccole – specializzato e competente nella "scienza del territorio". La richiesta di istituzione del corso di laurea di durata quinquennale è contenuta in una mozione, votata e approvata a maggioranza dal consiglio di Facoltà dello Iuav l'11 marzo 1970,⁵ presentata dal consiglio dell'unità urbanistica. Il decreto di istituzione è il D.P.R. 1009/1970-Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia.

3 *Ibid.*

4 *Ibid.*

5 Nel 1971 il corso di laurea è avviato con uno speciale III anno di corso dove sono ammessi, previa valutazione ai fini dell'abbreviazione della carriera, studenti laureandi del corso di laurea in architettura e di altri corsi di studio affini al campo delle discipline urbanistiche o già laureati. Il decreto di istituzione è il D.P.R. 1009/1970-Modificazioni allo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia.

Dopo due anni di intenso dibattito, l'11 marzo 1975 il consiglio di Facoltà Iuav approva una proposta di sperimentazione dipartimentale effettivamente avviata il 1° novembre 1976, con l'obiettivo di: i) razionalizzare l'apporto culturale (didattico e di ricerca) del personale docente promuovendone l'aggregazione sulla base di progetti funzionali al curriculum di studi; ii) avviare una modifica dell'offerta didattica evitando duplicazioni immotivate, supplenze ed indeterminazione dei contenuti. Con la sperimentazione a regime, gli studenti di urbanistica, dopo un primo anno di didattica offerta dalle 4 aree dipartimentali⁶, sono invitati a scegliere un dipartimento "principale" la cui didattica seguiranno nei 3 anni successivi, dovendo comunque seguire, uno per ciascun anno, anche la didattica offerta dai rimanenti 3 dipartimenti. In tal modo lo studente (con un primo anno comune al corso di laurea in architettura) era libero di costruirsi un percorso in funzione dei propri interessi, e secondo le offerte degli stessi dipartimenti. A inizio degli anni Ottanta, due D.P.R. incidono sulla riorganizzazione del corso di laurea. Il D.P.R. 806/1982 (Modificazioni all'ordinamento didattico universitario) introduce modifiche nei corsi di laurea che fanno capo alla Facoltà di architettura, dunque anche per urbanistica, prevedendo l'inserimento di corsi "tipici" di architettura. Con il D.P.R. 1272/1983 (Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto universitario di architettura di Venezia), il corso di laurea viene denominato *pianificazione territoriale e urbanistica*, di durata sempre quinquennale, con 30 annualità di insegnamento, e con due indirizzi: *pianificazione territoriale e pianificazione urbanistica*. L'indirizzo pianificazione territoriale forma esperti nella costruzione e valutazione di piani e politiche economiche e territoriali, generali e di settore, d'ambito regionale e subregionale, con nuova attenzione anche alla questione ambientale. L'indirizzo pianificazione urbanistica forma esperti nell'analisi, in prospettiva anche storica, dei processi urbani di sviluppo

6 Analisi critica e storica, analisi economica e sociale del territorio, pianificazione territoriale, progettazione e materiali edilizi. L'istituzione delle 4 aree dipartimentali è stata formalizzata con delibera del consiglio di Facoltà Iuav del 28 settembre 1976.

economico, sociale e istituzionale, e degli aspetti di organizzazione dello spazio e della qualità urbana, e nella progettazione degli strumenti urbanistici generali, attuativi e di settore. Per Giovanni Astengo, il direttore del corso di laurea, l'a.a. 1983/84 "rappresenta, per il Corso di Laurea in Urbanistica, un periodo certamente di trapasso, da un passato fondato sul D.P.R. istitutivo del C.d.L. ad un futuro dai contorni incerti"⁷. L'incertezza è in parte dovuta al D.P.R. 806/1982, considerato "mortificante per il nostro C.d.L.", e augurandosi un ripensamento ministeriale "che apra le porte al sempre auspicato riconoscimento della specificità del campo disciplinare (o meglio pluridisciplinare) dell'urbanistica". Astengo ribadisce, nel vademecum di quell'anno, l'urgenza di istituire una vera e propria nuova facoltà di pianificazione territoriale e urbanistica, l'unica strada per poter sviluppare le potenzialità didattiche e di ricerca del corso di laurea, così come l'esame di stato per i laureati in urbanistica. Il corso di laurea è organizzato per aree didattiche (economica e sociologica, del diritto, fisico-ambientale-geografica, di analisi territoriale, di progettazione, quantitativa, di teoria).

Il D.P.R. 19 luglio 1993 (Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di architettura), trasforma il corso di laurea, la cui denominazione è d'ora in avanti pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, in un corso di durata quadriennale, 24 annualità, e due indirizzi: politiche e progettazione. Come si è detto, nell'a.a. 1993/94⁸ viene per la prima volta attivato un insegnamento di politiche urbane e territoriali (tenuto da Pierluigi Crosta), a cui si aggiunge, nell'anno successivo, un corso di analisi delle politiche pubbliche affidato a Bruno Dente. Dopo un primo biennio comune destinato a una formazione di base interdisciplinare, i due orientamenti trovano una propria differenziazione al terzo e al quarto anno: nell'orientamento poli-

⁷ Iuav, *Vademecum per l'anno accademico 1983/84 - Corso di Laurea in Urbanistica dell'I.U.A.V.*, Venezia 1983.

⁸ In quest'a.a., del nuovo corso di laurea sono attivati il primo anno, e un terzo anno speciale.

tiche si introducono corsi di analisi delle politiche pubbliche, tecniche di analisi urbana e territoriale e corsi specifici incentrati su politiche settoriali (economiche, abitative, di manutenzione urbana); nell'orientamento progettazione corsi di progettazione alla scala urbana e territoriale, relativi ai caratteri tipologici e morfologici dell'architettura, alla pianificazione dei trasporti e alla riqualificazione ambientale, urbana e territoriale. I due orientamenti si caratterizzano anche per due laboratori distinti (la forma laboratorio viene sperimentata per la prima volta nel 1994/95), e si introduce il tirocinio obbligatorio per una durata complessiva non inferiore a 600 ore. La didattica è organizzata in 5 aree didattiche (metodi e tecniche di analisi, rappresentazione e valutazione; analisi fisica e storica dell'ambiente naturale e costruito; economia, società e organizzazioni istituzionali; politiche urbane, territoriali e ambientali; progettazione della città, del territorio e dell'ambiente), che evidenziano una crescente centralità dei temi relativi ai metodi, alle tecniche e agli approcci di gestione delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali, in un quadro di crescente complessificazione delle arene decisionali. Nei Manifesti degli Studi di metà/fine anni Novanta, compaiono, al primo biennio comune ai due orientamenti, nuovi insegnamenti focalizzati sui fondamenti delle scienze sociali e delle cosiddette *regional science*, rendendo opzionali corsi in precedenza obbligatori come quelli relativi al trattamento di dati e ai modelli quantitativi per la pianificazione.

Dall'a.a. 2001/02 anche lo Iuav sperimenta la riforma degli studi universitari introdotta dal D.M. 509/1999. Per il Corso di Laurea in Urbanistica, il decreto - che all'art. 11 stabilisce i criteri a cui si devono attenere gli atenei nella stesura e approvazione dei propri regolamenti didattici - segna un punto di svolta introducendo una ridefinizione strutturale dell'intera offerta formativa. Le principali innovazioni riguardano l'introduzione del credito formativo universitario (CFU) e il riordino dei percorsi di studio in cicli triennali, specialistici (biennali) e/o quinquennali (a ciclo unico). La riforma riorienta l'offerta formativa in pianificazione territoriale, con due percorsi formativi distinti, ma tra loro correlati: una laurea triennale in "scienze della pianificazione

urbanistica e territoriale” (Classe 7) e un percorso biennale specialistico in “pianificazione territoriale urbanistica e ambientale” (Classe 54/S). A Venezia, lo Iuav istituisce per il triennio il corso di laurea in *scienze della pianificazione urbanistica e territoriale*,⁹ mentre per il biennio il corso di laurea in *pianificazione della città e del territorio*.¹⁰ Si tratta di un cambiamento che non rappresenta solo una variazione curricolare, ma un segnale di ridefinizione della figura del pianificatore in un momento storico caratterizzato da una società in rapido mutamento.¹¹ In questo contesto, il decreto rettorale Iuav del 24 gennaio 2001 istituisce la Facoltà di pianificazione del territorio¹², unico caso italiano, quale principale sede accademica dedicata al progetto della città, del territorio e dell’ambiente nelle sue diverse accezioni.

La riforma del 1999 viene soprattutto accolta come un’occasione di profonda ristrutturazione didattica, dove nuove modalità di apprendimento si fondano in una logica di apertura, dialogo e interconnessione con il mondo esterno. Il percorso 3+2 mira, infatti, a formare una figura tecnica in grado di operare in campo decisionale attraverso un orientamento operativo al “saper fare”, favorito da forme di didattica laboratoriale unite a costanti attività sul campo. Nello specifico, il curriculum triennale è articolato in 6 semestri, ciascuno dei quali integra corsi frontali e laboratori progettuali. Il primo anno, di carattere introduttivo, propone insegnamenti fondamentali di analisi matematica, economia politica, sociologia, ecologia, cartografia e diritto. Affiancati da corsi

⁹ A.a. di avvio 2000/01.

¹⁰ A.a. di avvio 2001/02. Successivamente sarà attivato anche il secondo curriculum specialistico in pianificazione e politiche per l’ambiente. A questa articolazione si affianca inoltre il corso in sistemi informativi territoriali erogato in modalità teledidattica (già diploma dal 1994).

¹¹ Nel 2001 è stata riconosciuta la figura del pianificatore con possibilità di iscrizione all’albo professionale (Repubblica Italiana, *Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*, D.P.R. n.328, 05 giu 2001).

¹² Allora presieduta dal prof. Edoardo Salzano. Alla guida della Facoltà seguiranno i professori Giulio Ernesti (2003-2004), Domenico Patassini (2004-2010) e Matelda Reho (2010-2011).

di storia urbana e urbanistica, e da strumenti di rappresentazione del territorio, il secondo e il terzo anno consolidano le capacità di lettura territoriale dello studente introducendo un approccio basato su tecniche di analisi qualitativa e spaziale.¹³ Tale composizione contribuisce a consolidare la multidisciplinarietà del tecnico-pianificatore, rafforzando al contempo la sua immediata spendibilità in ambito professionale grazie anche all’acquisizione di competenze in ambito GIS.

Nel percorso biennale, l’enfasi si sposta principalmente sull’uso di strumenti e tecniche più specialistiche grazie all’introduzione di una didattica orientata, per lo più, alla progettazione di processi decisionali, nonché alla acquisizione di competenze nel campo della difesa delle risorse idriche, e della gestione dei contesti rurali e naturali. Inoltre, all’interno di un’ampia offerta di corsi opzionali, i percorsi di tesi sono affiancati da esperienze di tirocinio presso enti e organizzazioni istituzionali, le quali consentono di “irrobustire” la formazione sul campo. Esse rappresentano, in molti casi, un primo contatto diretto con il mondo del lavoro professionale, segnando l’inizio di un forte investimento accademico sull’orientamento, sul tutoraggio e sulla valutazione delle competenze in ingresso.

In seguito al perfezionamento della riforma della didattica del 1999 con il D.M. 270/2004, la Facoltà di pianificazione del territorio rafforza la propria offerta curricolare¹⁴, istituendo anche

¹³ L’utilità dell’analisi spaziale nello studio delle trasformazioni urbane e territoriali è stata riconosciuta da Iuav con la valorizzazione dell’approccio esplorativo-costruttivo adottato in molteplici applicazioni analitiche su temi al centro della ricerca Daest/DU, come la formazione della città diffusa, le condizioni abitative, i pattern di mobilità, lo stato dell’ambiente e così via. Cfr. D. Patassini, *Grafi e modellizzazione dei sistemi urbani: input per la progettazione, valutazione e pianificazione spaziale*. *Appunti*, vol. 1.2, mimeo, Venezia 2024.

¹⁴ Tra il 2001 e il 2006 la Facoltà avvia un processo di rimodulazione del programma didattico-formativo volto a ridefinire ruolo e responsabilità del pianificatore territoriale nei confronti delle trasformazioni della città contemporanea. Si tratta di una sfida didattica e operativa, in cui l’identità culturale della disciplina viene riformulata attorno a tre assi principali: i) capacità critica; ii) responsabilità pubblica; iii) visione strategico-trasformativa del territorio.

un percorso formativo interateneo. In questa nuova cornice, a partire dall'a.a. 2005/06, il corso di laurea *specialistica in pianificazione e politiche per l'ambiente* assume una articolazione della didattica internazionale gestita «direttamente dall'Università Iuav di Venezia – Facoltà di pianificazione del territorio – e dalla Facoltà di architettura dell'Università di Sassari, sede di Alghero, in collaborazione inizialmente con l'Università Autonoma di Barcellona»¹⁵. L'esperienza internazionale permette agli studenti di «conseguire il titolo italiano di Laurea Magistrale in Pianificazione e politiche per la città il territorio e l'ambiente (nella classe LM-48) e il titolo di master europeo in *Planning & policies for cities, environment and landscape*»^{16,17}.

Gli effetti del D.M. 270/2004 consentono inoltre di “armonizzare” i cicli di studio con le nuove denominazioni delle classi di laurea introdotte dalla Facoltà a partire dall'a.a. 2009/10.¹⁸ Nello specifico, la triennale viene rinominata corso di laurea in *pianificazione urbanistica e territoriale*, mentre il biennio specialistico magistrale in *pianificazione della città, del territorio e dell'ambiente*. Quest'ultimo è a sua volta suddiviso in due curricula: *pianificazione e politiche per la città il territorio e pianificazione e politiche per l'ambiente*. Questa transizione segna una nuova revisione dell'intero percorso formativo, che rende più “leggibile” la progressione tra cicli di studio in relazione all'insieme di obiettivi formativi indicati dal nuovo D.M. del 16 marzo 2007.¹⁹

15 Facoltà di pianificazione del territorio, Iuav, *Manifesto del studi, anno accademico 2006/2007*, Venezia 2006.

16 Facoltà di pianificazione del territorio, Iuav, *Manifesto del studi, anno accademico 2009/2010*, Venezia 2009.

17 L'obiettivo del doppio titolo è quello di assicurare allo studente un contenuto disciplinare congiunto in grado di unire il titolo Iuav con il master in *Studi sulla popolazione* dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB). Il progetto - finanziato nell'ambito dei programmi ministeriali per l'internazionalizzazione dell'offerta universitaria - viene realizzato in partenariato tra Iuav, UAB, Università di Sassari, Università Tecnica di Lisbona e Università di Girona, internazionalizzando i programmi di tutti e cinque gli istituti accademici.

18 Nell'a.a. 2009/2010 viene istituita e attivata anche la laurea magistrale in *sistemi informativi territoriali e telerilevamento*.

19 D.M. per la determinazione delle classi delle lauree universitarie.

Molte novità spingono i corsi a costruire una figura di *planner* sempre più internazionale, in risposta alle emergenze dell'abitare contemporaneo: cambiamento climatico; sicurezza urbana; rischi ambientali e vulnerabilità territoriali; impatti economici; disuguaglianze sociali. In particolare, una corretta gestione di problematiche territoriali connesse a complesse condizioni dinamiche e di rischio richiede una solida conoscenza spaziale sullo stato dei sistemi naturali, sullo sviluppo dei sistemi economici e sulle *performance* degli assetti insediativi (considerate in termini di efficienza, efficacia ed equità ambientale e sociale). Tale esigenza si colloca in una fase di profondo mutamento disciplinare, in cui l'evoluzione dei contenuti didattico-formativi si intreccia con l'adozione di tecnologie emergenti, destinate a ridefinire radicalmente l'operato del pianificatore sul territorio e a diversificare gli ambiti di intervento pubblico e privato nel trattamento delle cosiddette “domande sociali”.

Nell'a.a. 2013/14, ai sensi del D.M. 47/2013, il corso di laurea triennale assume la denominazione *urbanistica e pianificazione del territorio*, di cui viene attivato il primo anno, mentre il secondo e il terzo anno continuano con l'ordinamento disciplinato dal D.M. 17/2010. Con la soppressione, ai sensi della legge Gelmini, delle Facoltà, i corsi di laurea della filiera di urbanistica sono erogati dal Dipartimento di Pianificazione e Progettazione in Ambienti Complessi attivato nel 2012. Il percorso magistrale è ancora organizzato in due curricula, di cui quello in *pianificazione e politiche per l'ambiente* consente anche l'acquisizione del titolo di master europeo in *Planning & policies for cities, environment and landscape* (con periodi di attività didattica presso l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università di Girona e l'Università Tecnica di Lisbona). I due curricula si distinguono, al primo anno, per alcuni corsi di indirizzo: 2 monografici (pianificazione dei trasporti e politica economica territoriale per l'indirizzo “città”; energetica e pianificazione territoriale e economia e politiche per l'ambiente per l'indirizzo “ambiente”) e 1 laboratorio (di progettazione e pianificazione per l'indirizzo “città”, di pianificazione ambientale per l'indirizzo “ambiente”). Nell'a.a. 2015/16 viene introdotto un terzo curriculum (*nuove tecnologie per la pianificazione*), con

insegnamenti specifici al primo anno (sistemi informativi territoriali avanzati, reti di sensori per il monitoraggio, telerilevamento) e la possibilità di scegliere tra uno dei monografici e dei laboratori che caratterizzano, rispettivamente, i percorsi “città” e “ambiente”. Rispetto al 2015/16, l'a.a. successivo conferma gli assetti per il corso di laurea triennale, e introduce limitate variazioni per il corso di laurea magistrale, con una modifica di denominazione e l'introduzione del corso di Teorie e pratiche della pianificazione territoriale. A partire da quest'a.a., alcuni corsi sono anche erogati in inglese, e iniziano a essere perfezionati gli accordi per il rilascio di doppi titoli con la Tongji University di Shanghai l'università di Reims in Francia.

A partire dall'a.a. 2019/20, i corsi di laurea in Urbanistica sono invece erogati dal Dipartimento di Culture del Progetto (nato dall'unificazione di 3 dipartimenti). Il corso di laurea triennale viene in parte riorganizzato solo al primo anno, con la riduzione dei crediti del corso di Teoria e storia (da 12 a 6 CFU con la nuova denominazione città, storia e società) e l'attivazione di un corso di città e territori contemporanei. Il corso di laurea magistrale è invece riorganizzato prevedendo 2 curricula (città-territorio-paesaggio e ambiente), anche in questo caso differenziati tra loro per 3 corsi monografici e 2 laboratori. Nell'a.a. 2020-21, nel corso di laurea triennale sono introdotte piccole variazioni riferite alla distribuzione degli insegnamenti tra gli anni di corso (metodi e tecniche dell'urban design dal II al I anno; applicazioni informatiche per il *planning* e l'urban design dal III al II) e di denominazione degli insegnamenti (città e territori contemporanei che diventa analisi e tecnica urbanistica; pubblica amministrazione e governo locale che diventa city governance; economia urbana che diventa economia per i *planners*; sociologia generale, sociologia del territorio che diventa social space and urban design).

Dall'a.a. 2021-2022, il corso di studi triennale ha invece adottato una nuova struttura didattica, pur mantenendo la denominazione precedente. Per la prima volta, anch'esso è organizzato secondo due percorsi formativi concepiti come “approfondimenti tematici” ancorati a 2 differenti corsi monografici: *studi urbani* (incentrato sulle trasformazioni urbane contemporanee all'incrocio tra

dinamiche immobiliari e forme innovative e creative di rigenerazione urbana) e *ambiente* (incentrato sui temi della sostenibilità ambientale e dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento alla capacità di elaborazione dei dati ambientali e alle valutazioni ambientali). Le novità riguardano anche i laboratori, articolati in modo da integrare, per ogni anno di corso, competenze complementari a quelle prettamente urbanistiche, nella fattispecie il design, l'estimo e la valutazione, i trasporti. Nello stesso anno, a seguito della modifica dell'ordinamento, il corso di laurea magistrale assume la denominazione *urbanistica e pianificazione territorio*, ed è distinto al proprio interno in due percorsi: in italiano (*urbanistica e pianificazione per la transizione*) e in inglese (*Ms in Urban Planning for Transition*). Anche in questo caso, i laboratori introducono delle integrazioni disciplinari utili alla costruzione di un saper fare specialistico (cartografia, design, estimo e valutazione, idrologia, tecnica delle costruzioni). L'internazionalizzazione del corso, in particolare nel suo percorso in inglese, si traduce nell'offerta di corsi maggiormente incentrati sul trattamento delle sfide globali (socio-economiche, politiche, ambientali) che caratterizzano le città e i territori contemporanei. Il corso ha ricevuto il riconoscimento di qualità (quality recognition) di Aesop-Association of European Schools of Planning nel 2024.

Evoluzioni del Corso di Laurea in Urbanistica allo Iuav: un'indagine attraverso i manifesti degli studi
Matteo Basso, Gianfranco Pozzer

- Facoltà di pianificazione del territorio, Iuav, *Manifesto del studi, anno accademico 2006/2007*, Venezia 2006.
- Id., *Manifesto del studi, anno accademico 2009/2010*, Venezia 2009.
- Iuav, *Vademecum per l'anno accademico 1971 del Corso di Laurea in Urbanistica dell'I.U.A.V.*, Venezia 1971.
- Id., *Vademecum per l'anno accademico 1983/84 - Corso di Laurea in Urbanistica dell'I.U.A.V.*, Venezia 1983.
- Patassini D., *Grafi e modellizzazione dei sistemi urbani: input per la progettazione, valutazione e pianificazione spaziale*. Appunti, vol. 1.2, mimeo, Venezia 2024.
- Repubblica Italiana, *Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti*, D.P.R. n.328, 05 giu 2001.

La dimensione ambientale nel Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione dell'Università Iuav di Venezia: tra tradizione e sperimentazione
Francesco Musco

- Grancieri B. M., Magni F., Musco F. (a cura di.), *Climate Change Adaptation, Flood Risk and Beyond*, Springer, New York 2024.
- Maragno D., dall'Omo C.F., Pozzer G., Bassan N., Musco F., *Land-Sea Interaction: Integrating Climate Adaptation Planning and Maritime Spatial Planning in the North Adriatic Basin*, «Sustainability», 12,13, 2020, pp. 1-29.
- Musco F., *Ricerche e pratiche per*

l'adattamento climatico: l'esperienza di Venezia, «UrbanisticaTre», 5, 2, 2014, pp.27-36.

- Musco F., Tedesco C. (a cura di), *50 anni dalla istituzione del primo Corso di Laurea in Urbanistica in Italia*, «Urbanistica Informazioni», 292, pp. 36-44.
- Musco F., Zanchini E. (a cura di), *Il clima cambia le città. Strategie di adattamento e mitigazione nella pianificazione urbanistica*, FrancoAngeli, Milano 2014

La questione abitativa e il problema "casa"

Laura Fregolent

- Achilli M., *La lunga battaglia per la casa*, «Urbanistica», 58, 1971, pp. 2-5.
- Daolio A., *Le lotte per la casa in Italia*. Milano, Torino, Roma, Napoli, Feltrinelli, Milano 1974.
- Fregolent L., Pogliani L., *Complessità e prospettive della questione abitativa contemporanea*, «Urbanistica», 162, 2018, pp. 92-98.
- Fregolent L., Torri R., *L'Italia senza casa. Bisogni emergenti e politiche per l'abitare*, FrancoAngeli, Milano 2018.
- Fregolent L., Vettoretto L., *Spazi metropolitani e post-metropolitani nel Veneto contemporaneo*, in Balducci A., Fedeli V., Curci F. (a cura di), *Oltre la metropoli. L'urbanizzazione regionale in Italia*, Guerini e Associati, Milano 2017, pp. 93-114.
- Indovina F. (a cura di), *Lo spreco edilizio*, Marsilio, Venezia 1972.
- Id., *La città diffusa*, in Indovina F., Matassoni F., Savino M., Sernini M., Torres M., Vettoretto L., *La città diffusa*, Daest-Iuav, Venezia 1990, pp. 19-43.
- Id., *La metropolizzazione del territorio. Nuove gerarchie territoriali*, «Economia e società regionale», 21, 3-4, 2003, pp. 46-85.
- Id., *Appunti sulla questione abitativa*, «Archivio di studi urbani e regionali», 82, 2005, pp.15-50.

- Indovina F., Matassoni F., Savino M., Sernini M., Torres M., Vettoretto L., *La città diffusa*, Daest-Iuav, Venezia 1990.
- Ferracuti G., Marcelloni M., *La Casa*, Einaudi, Torino 1982.
- Potenza S. (a cura di), *Il valore della casa. Norme e procedure che determinano costi, prezzi e valori degli alloggi*, Marsilio, Venezia 1987.
- Storto G., *Nessuna risorsa per l'edilizia residenziale pubblica*, in Storto G. (a cura di), *Territorio senza governo. Tra Stato e regioni: a cinquant'anni dall'istituzione delle regioni*, DeriveApprodi, Roma 2020, pp. 159-168.
- Vettoretto L., Fregolent L., *Il Veneto dopo la Terza Italia: spazi metropolitani e post-metropolitani*, «Territorio», 76, 2016, pp. 46-51.

Iuav e Global South: pratiche e formazione in ambito urbanistico, pianificatorio e di valutazione
Domenico Patassini

- Miller D., Patassini D., *Beyond benefit-cost analysis. Accounting for non-market values in planning evaluation*, Ashgate, London 2005.
- Patassini D., *La valutazione: un mestiere senza rete*, Lezione d'apertura al Master II livello in Valutazione, DP, «web Iuav», Venezia 29 novembre 2001.
- Id., *Il master di Venezia*, «Rassegna Italiana di valutazione», 25, Anno VII, 2003, pp.150-154.
- Id. (a cura di), *Esperienze di valutazione urbana*, FrancoAngeli, Milano 2006.
- Id., *Lezioni di valutazione*, Corso di 'Cultura della valutazione', «web Iuav», Venezia 2015-2018, pp.350 (mimeo).

Nuove tecnologie e territorio allo Iuav
Luigi Di Prinzio

- Facoltà di Pianificazione del Territorio Iuav, *corso di laurea in sit - Sistemi Informativi Territoriali a distanza*, disponibile online (<http://www.didatticaerccasit.it/elasit/#>).
- Id., *corso di laurea Magistrale in Sistemi Informativi Territoriali e Telerilevamento*, disponibile online (<http://www.ricercasit.it/elamsitel/>).
- Id., *Filera in SIT&TLR*, disponibile online (<http://www.didatticaerccasit.it/filiera/index.html>).
- Scuola di Dottorato Iuav, *Dottorato di Ricerca in Nuove Tecnologie per la Città, il Territorio e l'Ambiente*, disponibile online (<http://www.ricercasit.it/Dottorato/Content.aspx?page=315>).
- UniSky srl, *Soluzioni innovative per la città intelligente, il territorio e l'ambiente*, disponibile online (<http://www.unisky.it>).

Un urban center senza centro: l'esperienza del Laboratorio l'Ombrello a Venezia
Valeria Giannella, Andrea Mariotto

- Dewey J., *Comunità e potere*, La nuova Italia, Firenze 1971.
- Proto B., *Enquête sur la ville et le territoire en Italie. Une lecture pragmatiste de l'oeuvre de Pier Luigi Crosta*, La Bibliothèque de Pragmata, Paris, in corso di pubblicazione.
- Giannella V., *Urban Center e politiche delle città*, «Queste Istituzioni», 124, ottobre/dicembre 2001, pp. 133-150.